

## **Gli investimenti “verdi” fanno bene alla finanza**

di Sergio Rossi

Gli attori nei mercati finanziari considerano generalmente gli investimenti nelle attività economiche favorevoli all'ambiente meno redditizi di quelli nelle energie inquinanti – prodotte utilizzando carbone o petrolio. Ciò spiega in gran parte il ritardo accumulato per compiere la svolta energetica necessaria per evitare una catastrofe ambientale di portata mondiale nei prossimi decenni.

In realtà, come hanno mostrato recentemente diversi studi scientifici, gli investimenti nelle attività economiche favorevoli all'ambiente hanno dei rendimenti che superano i rendimenti medi delle imprese legate alle energie non rinnovabili (come il carbone e il petrolio). Le società finanziarie orientate alla massimizzazione dei rendimenti dei loro investimenti dovrebbero perciò investire i loro capitali nelle attività economiche che si distinguono per il loro impatto positivo sull'ambiente, coniugando quindi la redditività finanziaria alla sostenibilità ambientale nel lungo termine e creando così molti posti di lavoro nel mondo.

Ciò ridurrebbe anche l'instabilità finanziaria dell'intero sistema economico in quanto il settore finanziario nel suo insieme sarebbe meno esposto a una crisi creata dal crollo in Borsa dei prezzi dei titoli delle imprese legate alle energie non rinnovabili, quando i paesi firmatari dell'Accordo di Parigi attueranno le misure volte a evitare cambiamenti climatici pericolosi per la popolazione mondiale.

Del resto, un numero crescente di banche centrali – tra le quali non compare ancora la Banca nazionale svizzera – sta adottando delle misure per contribuire alla stabilità finanziaria dell'economia nazionale con degli investimenti favorevoli all'ambiente. Nel caso della Banca centrale europea, per esempio, si sta studiando come integrare nel suo agire i criteri per la sostenibilità ambientale degli investimenti allo scopo di fare in modo che il sistema finanziario sia maggiormente resiliente in caso di crisi. La stessa autorità monetaria sta inoltre cercando di integrare i rischi climatici nelle sue scelte di politica monetaria, adottando i criteri ambientali, sociali e di governance utilizzati per definire gli investimenti sostenibili nel tempo e nello spazio.

Le istituzioni finanziarie di ogni tipo, a cominciare dalle banche, dovrebbero valutare i rischi climatici e riorientare di conseguenza le proprie scelte d'investimento, visto che i cambiamenti climatici hanno diversi effetti sulla redditività delle imprese e sui prezzi dei loro titoli in Borsa. Le banche centrali, invece, dovranno svolgere delle analisi che valutano diversi scenari climatici e fare dei test di resistenza climatica alle banche nel loro paese.

Senza questo contributo del settore finanziario, i cambiamenti climatici avranno effetti disastrosi per la salute e per il nostro pianeta, che è l'unico che abbiamo e che quindi non possiamo permetterci di distruggere. Le prossime generazioni devono ricevere il capitale naturale che spetta loro in quanto abitanti di questo pianeta.